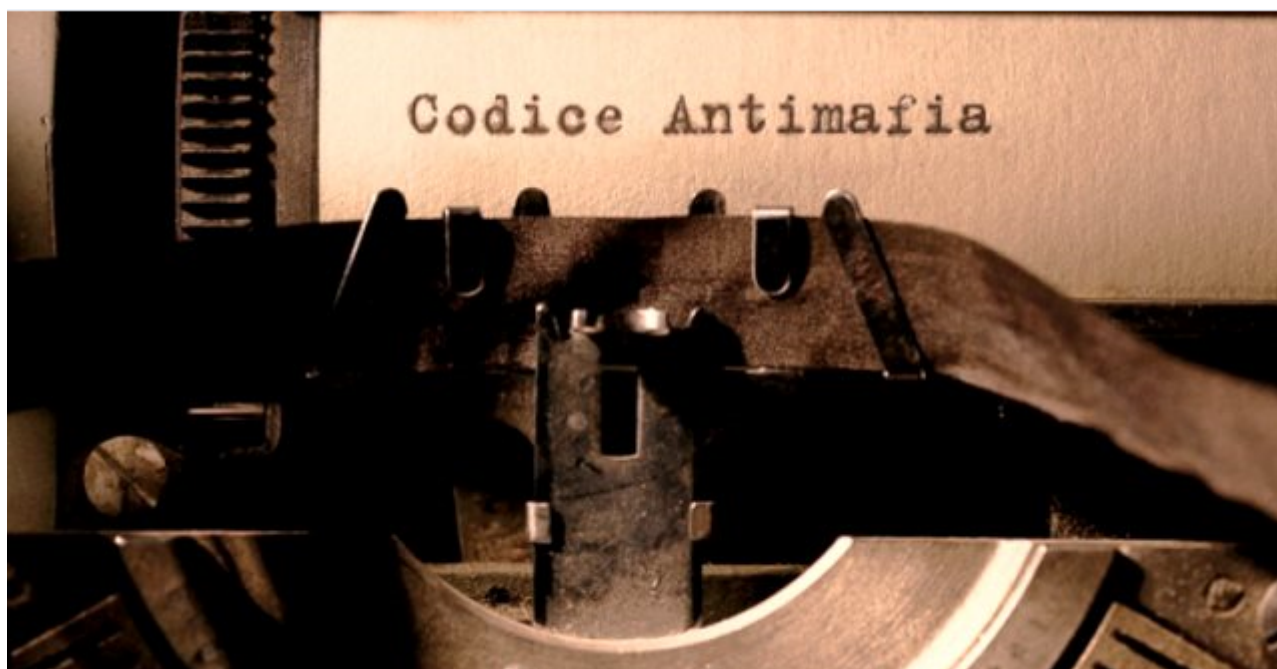




LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA E LE VARIAZIONI SOCIETARIE NEL SETTORE EDILIZIO

2016 - 2021



Roma, febbraio 2022

PREMESSA

La Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza annovera, tra i compiti istituzionali, l'attività di monitoraggio, raccolta ed analisi delle informazioni relative ai controlli antimafia sugli appalti pubblici e sui relativi subappalti per la realizzazione di opere e interventi di massimo rilievo e per la gestione ed il recupero di aree colpite da calamità naturali o altre emergenze. Detta attività è svolta dal **Gruppo Interforze Centrale**, articolazione del Servizio Analisi Criminale, che provvede a quanto sopra in attuazione dell'art. 1, comma 385, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

In particolare, sono demandati al G.I.C., istituito in via definitiva con Decreto del Ministro dell'Interno del 15 Dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 24 del 30 gennaio 2021, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni provenienti dai Gruppi Interforze Antimafia istituiti, con decreto interministeriale datato 14 marzo 2003, presso le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed aventi ad oggetto le risultanze:

- degli accessi ed accertamenti svolti presso i cantieri delle imprese interessate alla esecuzione di lavori pubblici, alla ricostruzione di opere pubbliche e agli interventi di ricostruzione affidati a soggetti privati e finanziati con erogazioni e/o concessioni di provvidenze pubbliche;
- delle attività di controllo connesse al cosiddetto “ciclo del cemento” e consistenti nella mappatura delle cave e degli altri impianti di estrazione contigui al territorio interessato;
- delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni sul territorio interessato;
- delle attività di controllo svolte sui trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di prevenire il consumarsi del delitto di riciclaggio ovvero ingerenza da parte di organizzazioni criminali;
- relative ad ogni altro aspetto, ritenuto di interesse, anche in relazione ad eventuali indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari.

Il Gruppo Interforze Centrale provvede, altresì, a sviluppare, anche di iniziativa, ogni altro approfondimento informativo su situazioni anomale, ritenute meritevoli di interesse per prevenire e contrastare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività imprenditoriali interessate all'esecuzione di lavori pubblici e/o alla ricostruzione di opere di interesse pubblico. Cura, infine, la raccolta e la verifica delle informazioni provenienti da province interessate dalle erogazioni pubbliche ed inerenti potenziali proiezioni di attività delle associazioni criminali di tipo mafioso sul territorio interessato dai lavori, allo scopo di rendere più celeri ed agevoli le procedure per i controlli antimafia.

In definitiva il Gruppo, si prefigge la duplice *mission* di:

- costituire, a livello centrale, un patrimonio di analisi delle informazioni ricevute dalle Prefetture e dai rispettivi Gruppi Interforze Antimafia, ai fini di un monitoraggio costante rivolto a contrastare i tentativi di infiltrazione mafiosa nel circuito economico sano del Paese; adottando le *best practice*, maturate attraverso l'attività ultradecennale dei gruppi interforze centrali abrogati contestualmente alla costituzione del GIC.
- supportare l'attività dei Prefetti nella definizione delle istruttorie antimafia, fornendo gli approfondimenti, volta per volta ritenuti opportuni, attraverso modalità operative che, andando oltre i preliminari controlli effettuati alle banche dati, procedano all'acquisizione dei provvedimenti giudiziari; al monitoraggio delle variazioni degli *asset* aziendali, all'analisi dei negozi giuridici e delle cessioni dei rami d'azienda, dei noli a caldo e a freddo, dei trasferimenti e dell'impiego della forza lavoro, ottenendo una più ampia *analisi di contesto* volta anche ad individuare la creazione di eventuali cartelli o monopoli di imprese infiltrate dalla criminalità organizzata che viziano l'economia imprenditoriale locale.

In tale ultimo ambito, il G.I.C produce documenti di analisi, costantemente aggiornati, aventi ad oggetto le società colpite dai provvedimenti interdittivi emanati dai Prefetti, estrapolati dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA), istituita dall'art. 96 del Decreto Legislativo 06 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia) presso il Ministero dell'Interno.

MONITORAGGIO E ANALISI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO CONNESSE AL C.D. CICLO DEL CEMENTO

LA MAPPATURA DELLE CAVE, UNA BUONA PRASSI

Nell'ambito dei compiti istituzionali del GIC è stata avviata la mappatura delle cave ubicate nella regione Piemonte. L'attività estrattiva di cava è un'attività economico-produttiva finalizzata all'estrazione di quei componenti minerali, individuati come aggregati, per la produzione del calcestruzzo ed è alla base del ciclo del cemento, ovvero di tutte quelle attività preliminari alla realizzazione di costruzioni civili e industriali che costituiscono le infrastrutture del Paese. La materia, che ricade sotto una normativa quadro europea, in particolar modo per quanto attiene alle valutazioni di impatto ambientale, dal punto di vista amministrativo è di competenza delle regioni e degli enti locali, come stabilito dall'art. 11, comma 2 del d.lgs. 112/1998, che legiferano sulle modalità, i tempi e i requisiti soggettivi e tecnici che le imprese e i loro titolari devono rispettare al fine di ottenere il rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Nel caso della regione Piemonte, la normativa di riferimento è la legge regionale n. 23/2016. Le relative verifiche dell'amministrazione regionale, demandate al settore denominato "Polizia Mineraria, Cave e Miniere", sono di tre tipi:

- un controllo di fattibilità di tipo tecnico - c.d. di ingegneria mineraria - relativo ai progetti di sfruttamento di cava, presentati dalle imprese richiedenti e la verifica della capacità tecnica delle imprese stesse a svolgere tale attività;
- la verifica delle garanzie finanziarie delle imprese (fidejussioni di tipo assicurativo);
- un controllo sui requisiti soggettivi, che includono il rilascio della comunicazione antimafia liberatoria ex artt. 67,83 e 84 del Dlgs 159/2011 e la verifica dell'assenza di condanne per reati di tipo ambientale, in particolare quelli del Libro Secondo Titolo VI bis del Codice Penale (artt. 452 bis-quaterdecies), oltre che per i reati contro la pubblica amministrazione.

Tali controlli, propedeutici al rilascio delle autorizzazioni, sono sicuramente efficaci a intercettare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa, ma trattandosi di provvedimenti autorizzativi che hanno durata anche decennale, pongono la questione dell'opportunità delle verifiche periodiche. In caso di iscrizione di un'impresa alle white list, i controlli vengono effettuati ogni anno al rinnovo dell'iscrizione e comunque l'impresa stessa è obbligata per legge a comunicare eventuali variazioni societarie; nel caso degli appalti pubblici, volta per volta si procede alle verifiche antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici.

Ovviamente, il legislatore ha previsto più stringenti controlli nei casi delle white list e degli appalti pubblici, per scongiurare l'eventualità che il denaro pubblico possa confluire nelle casse di un'impresa in odore di mafia.

L'esperienza maturata nel contrasto all'infiltrazione mafiosa nell'ambito delle attività collegate al ciclo del cemento, fa accendere i riflettori proprio sul momento iniziale e fondamentale della produzione dei materiali necessari a costruire. Per dare un'idea della consistenza numerica del comparto produttivo, nella sola regione Piemonte insistono 254 imprese di piccola e media grandezza che gestiscono 323 siti estrattivi, da cui vengono prodotte 27 tipologie di materie prime.

Alla luce di ciò si sta procedendo a una approfondita analisi delle compagini societarie delle imprese di cui sopra, le cui risultanze consentiranno di valutare l'opportunità di estendere tale progetto di verifica anche in altre aree del Paese.

Questo elaborato analizza, con riferimento al codice ATECO¹ del **settore edilizio**², nell'arco temporale 2016-2021³, il trend delle interdittive antimafia emanate a livello nazionale, l'incidenza territoriale suddivisa tra Nord, Centro e Sud Italia, il coinvolgimento delle principali organizzazioni mafiose e le variazioni societarie⁴ intervenute, in quanto un valore eccessivo delle stesse potrebbe essere "spia" di eventuali ingerenze criminali, volte proprio ad eludere i controlli antimafia.

¹ Classificazione delle attività economiche adottata dall'ISTAT per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

² **Che comprende: costruzione di edifici, lavori di costruzione specializzati ed ingegneria civile.**

³ Per l'anno 2021, dato operativo non consolidato, aggiornato al mese di settembre.

⁴ Dati estrapolati dal portale Business Intelligence – Analisi delle concentrazioni eventi- di Infocamere.

L'interdittiva antimafia svolge una funzione di “*frontiera avanzata*” nel continuo confronto tra Stato e anti-Stato e si sostanzia in un provvedimento amministrativo di natura preventiva del Prefetto, che ha la finalità di tutelare l'ordine pubblico, la libera concorrenza tra le imprese e il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Esso non si fonda su dati certi, ma su una valutazione probabilistica in base a indizi gravi, precisi e concordanti e non ha natura afflittiva, ma tende a impedire che la criminalità organizzata penetri e si infiltri all'interno dell'economia legale. La **discrezionalità amministrativa** conferita dalle norme del Codice Antimafia ha indotto la giurisprudenza ad elaborare criteri per stabilire la legittimità delle valutazioni compiute dagli organi di governo in sede di interdittiva: così come sostenuto dal Consiglio di Stato, infatti, la valutazione compiuta dal Prefetto è “*sindacabile in sede giurisdizionale in caso di manifesta illogicità, irragionevolezza e travisamento dei fatti*”, mentre al giudice amministrativo è precluso l'accertamento dei fatti posti a fondamento dell'atto. La costante giurisprudenza del Consiglio di Stato⁵ ha chiarito che il pericolo di infiltrazione mafiosa deve essere valutato secondo un ragionamento induttivo, di tipo probabilistico, che non richiede di attingere un livello di certezza oltre ogni ragionevole dubbio, tipica dell'accertamento finalizzato ad affermare la responsabilità penale, e quindi fondato su prove, ma implica una prognosi assistita da un attendibile grado di verosimiglianza, sulla base di indizi gravi, precisi e concordanti, sì da far ritenere “**più probabile che non**”, appunto, il pericolo di infiltrazione mafiosa. Quanto alla concezione probabilistica, il Consiglio di Stato, nella sentenza n. 4483 del 2017, ha stabilito che in caso di adozione di misura interdittiva “*l'interprete è sempre vincolato a sviluppare un'argomentazione rigorosa sul piano metodologico, ancorché sia sufficiente accertare che l'ipotesi intorno a quel fatto sia più probabile di tutte le altre messe insieme, ossia rappresenti il 50% + 1 di possibilità, ovvero, con formulazione più appropriata, la c.d. probabilità cruciale*”.

La cornice normativa è definita dal comma 3 dell'art. 84 del D.Lgs n. 159/2011 e consiste “***nell'attestazione della sussistenza o meno di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67, nonché, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 91, comma 6, nell'attestazione della sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate indicati nel comma 4***”. Le cause di decadenza, come precisato dall'art 67 richiamato dall'art. 84, riguardano “licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il **divieto di concludere contratti pubblici** di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e sub-contratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in

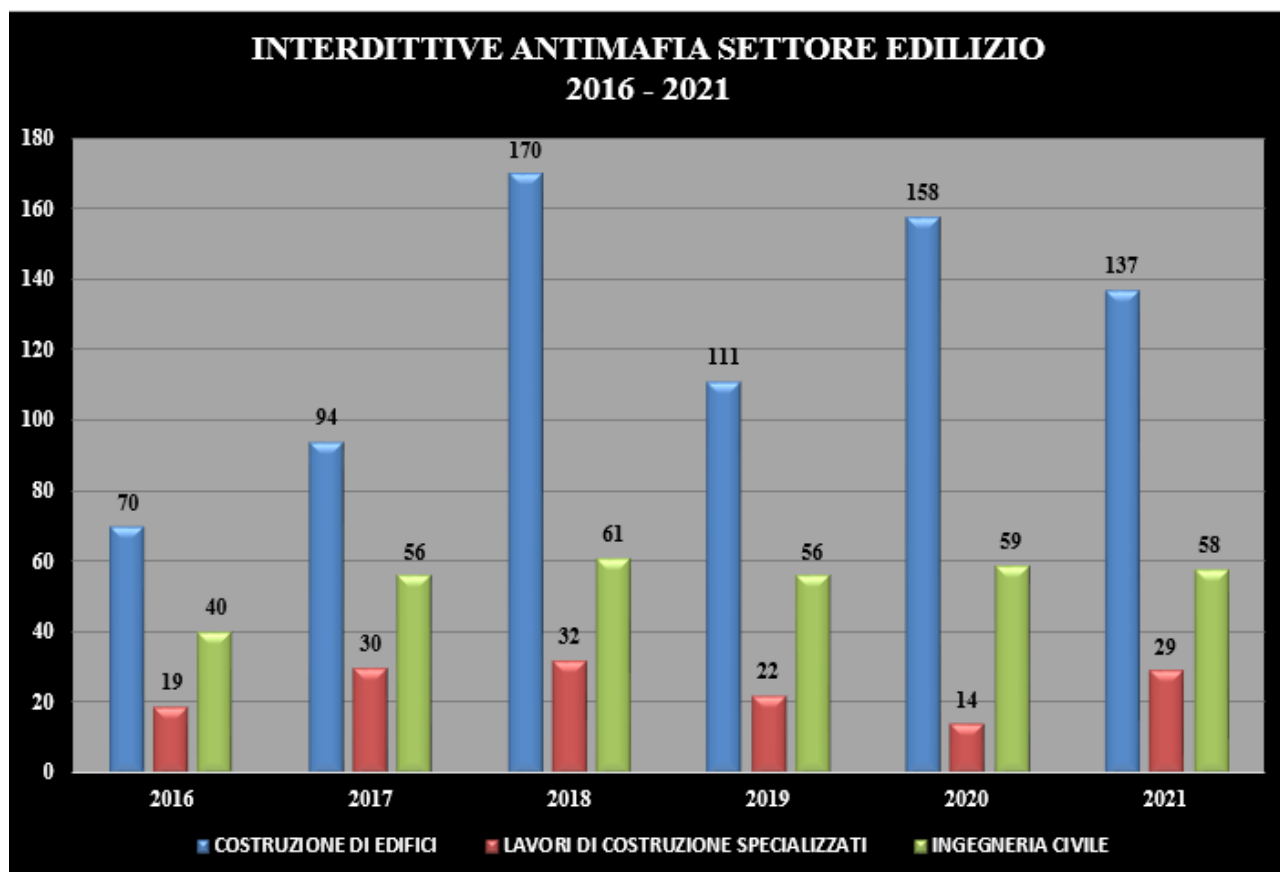
⁵ Cfr., a titolo d'esempio, la sentenza N. 01743/2016 del Consiglio di Stato (Sez. Terza)

opera.” Il pericolo dell’infiltrazione mafiosa deve ancorarsi a condotte sintomatiche e fondarsi su una serie di elementi fattuali, taluni dei quali tipizzati dal legislatore (art. 84, comma 4, del D.Lgs n. 159 del 2011), mentre altri, “a condotta libera”, sono lasciati al prudente e motivato apprezzamento discrezionale dell’autorità amministrativa, che “può” desumere il tentativo di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell’art. 91, comma 6, del D.Lgs n. 159 del 2011, da provvedimenti di condanna non definitiva per reati strumentali all’attività delle organizzazioni criminali *“unitamente a concreti elementi da cui risulti che l’attività di impresa possa, anche in modo indiretto, agevolare le attività criminose o esserne in qualche modo condizionata”*. Tuttavia, il D.Lgs n. 159 del 2011 prevede anche, nell’art. 84, comma 4, lett. d) che gli elementi sintomatici dell’infiltrazione mafiosa, anche al di là di quelli previsti dall’art. 91, comma 6, possano essere desunti anche «dagli accertamenti disposti dal Prefetto». Del resto l’atipicità della capacità, da parte delle mafie, di perseguire i propri fini impone, a servizio delle prefetture, un uso di strumenti, accertamenti, collegamenti, risultanze, necessariamente anche atipici.

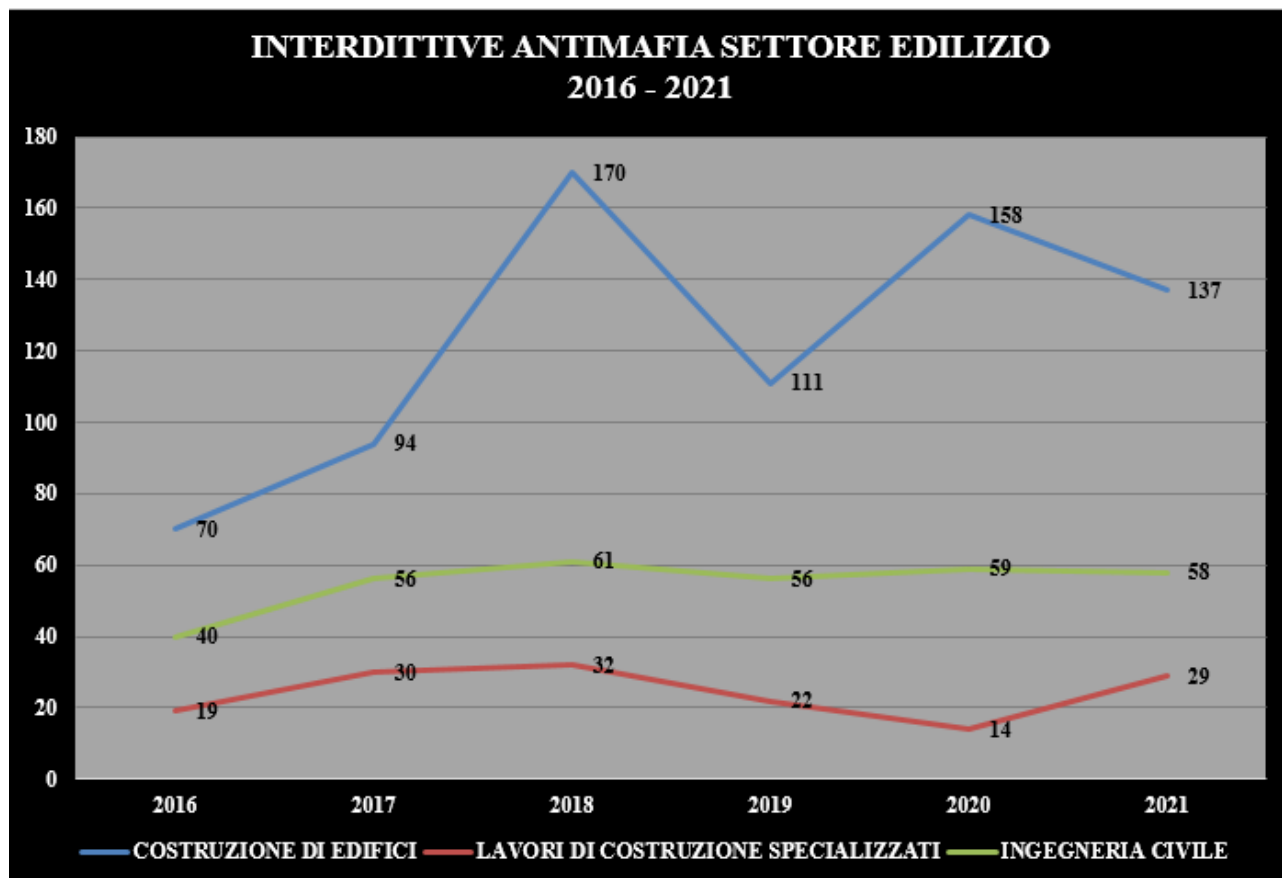
Una menzione a parte meritano, poi, i c.d. **“reati spia”**, ovvero **“condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa**, *in quanto si tratta di fattispecie che destano maggiore allarme sociale, intorno alle quali con maggiore regolarità statistica gravita il mondo della criminalità organizzata di stampo mafioso”*, di cui all’art. 84, comma 4, lett. a) del Codice Antimafia, il quale stabilisce che il pericolo di infiltrazione mafiosa sotteso all’adozione di informazione antimafia interdittiva è **desunto** *“dai provvedimenti che dispongono una misura cautelare o il giudizio, ovvero che recano una condanna anche non definitiva per taluni dei delitti di cui agli articoli 353, 353-bis, 603-bis, 629, 640-bis, 644, 648-bis, 648-ter del codice penale, dei delitti di cui all’articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e di cui all’articolo 12-quinquies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356”*.

INTERDITTIVE ANTIMAFIA 2016 ➔ 2021 SETTORE EDILIZIO

Nei grafici che seguono viene evidenziato il dato numerico, il trend delle interdittive e l'incidenza territoriale nel Nord, Centro e Sud della Penisola, con specifico riferimento al macro settore analizzato:



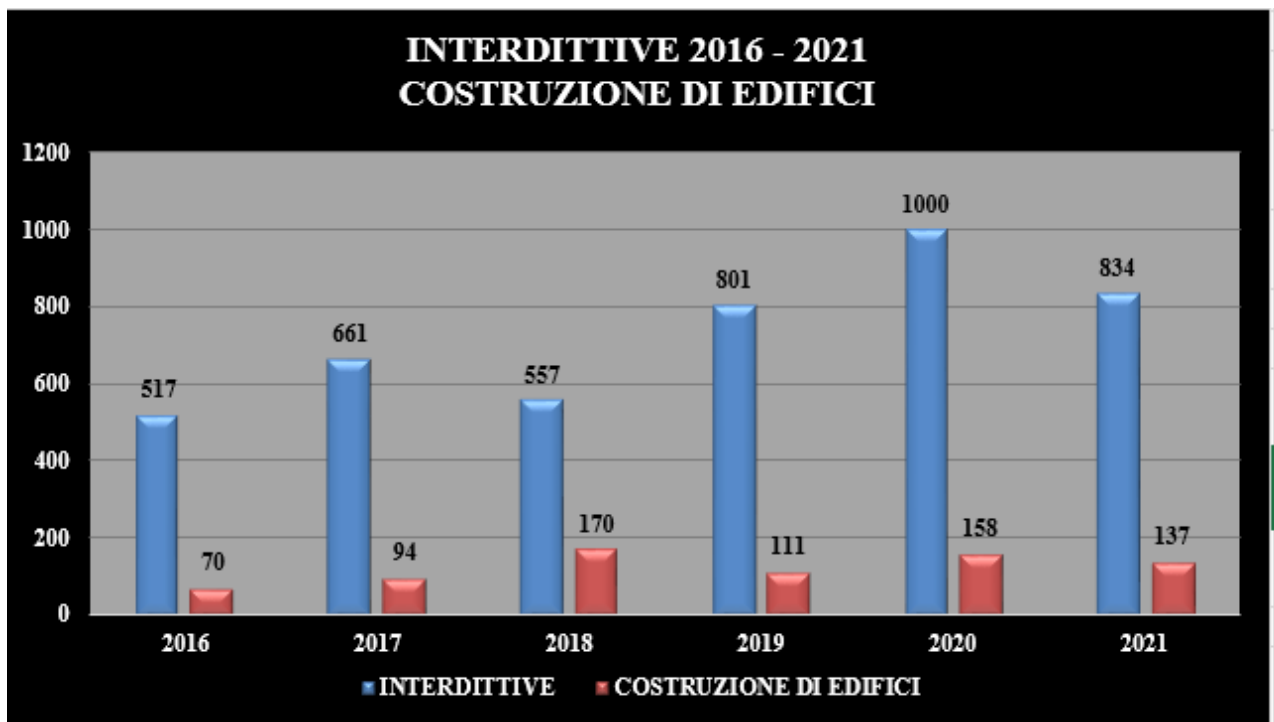
SETTORE EDILIZIO	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Costruzione di edifici	70	94	170	111	158	137
Lavori di costruzione specializzati	19	30	32	22	14	29
Ingegneria civile	40	56	61	56	59	58
Totale	129	180	263	189	231	224



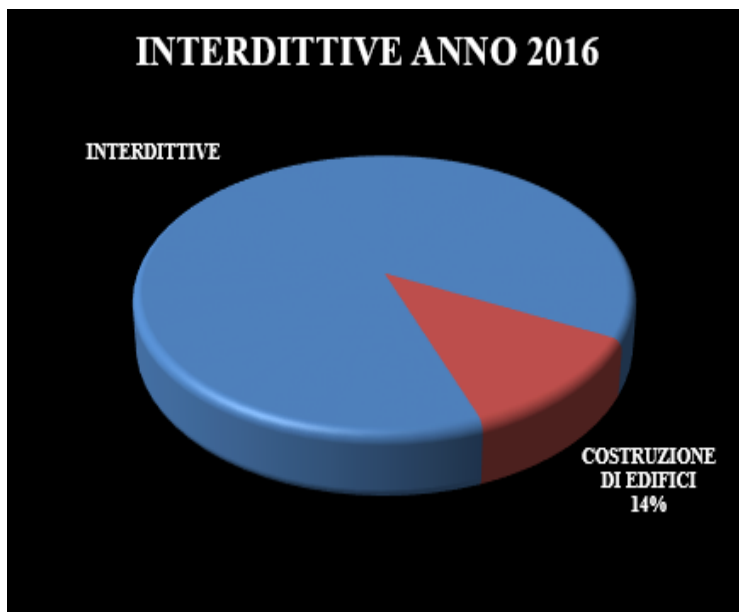
Si può osservare come la curva delle interdittive relativa alla **costruzione di edifici** rappresenti, nel periodo di osservazione, il dato numericamente maggiormente interessato da informazioni antimafia di natura interdittiva, seguita dal settore dell'**ingegneria civile** e dai **lavori di costruzione specializzati**, col picco, per tutti i settori, nell'anno 2018. Il grafico evidenzia come il comparto edilizio sia permeato da infiltrazioni di natura criminale nell'arco dell'intero periodo, sulla base di quanto emerso dall'attività di prevenzione esercitata dai G.I.A. delle prefetture nazionali e scaturite in informazioni antimafia interdittive ad opera dei Prefetti.⁶

Le attività di costruzioni di edifici rappresentano il settore più colpito da informative antimafia rispetto agli altri due codici Ateco relativi all'edilizia, quali appunto i lavori di costruzione specializzata e l'ingegneria civile.

⁶ I dati del 2016, per quanto indicativi, sono parziali per incompleta alimentazione della B.D.N.A., all'epoca ancora in fase embrionale.



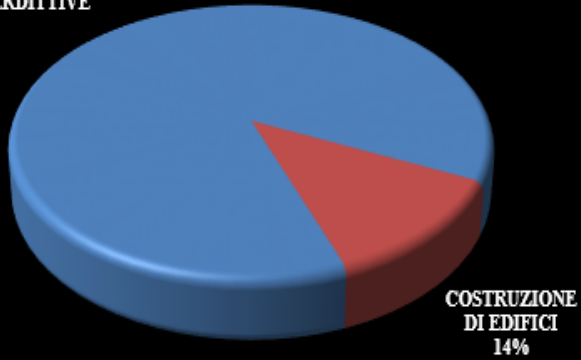
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Interdittive	517	661	557	801	1000	834
Costruzione di edifici	70	94	170	111	158	137



Anno	2016
Interdittive	517
Costruzione di edifici	70

INTERDITTIVE ANNO 2017

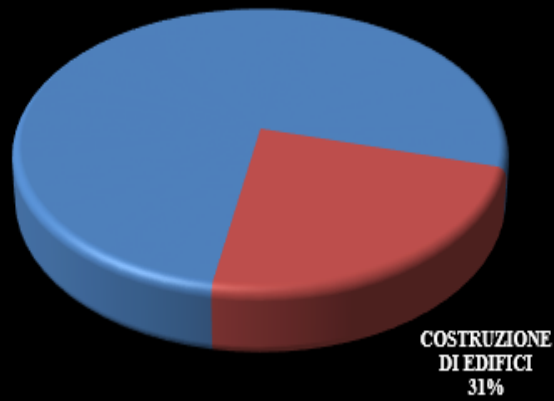
INTERDITTIVE



<i>ANNO</i>	<i>2017</i>
Interdittive	661
Costruzione di edifici	94

INTERDITTIVE ANNO 2018

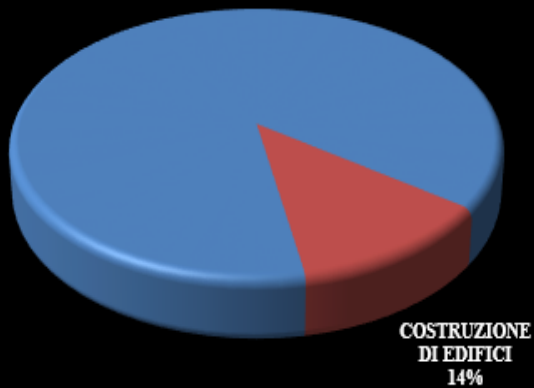
INTERDITTIVE



<i>ANNO</i>	<i>2018</i>
Interdittive	557
Costruzione di edifici	170

INTERDITTIVE ANNO 2019

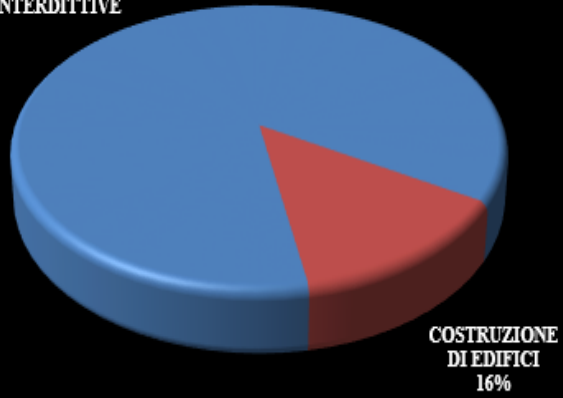
INTERDITTIVE



<i>ANNO</i>	<i>2019</i>
Interdittive	801
Costruzione di edifici	111

INTERDITTIVE ANNO 2020

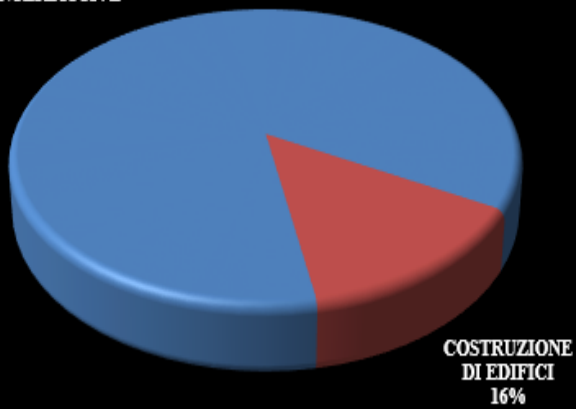
INTERDITTIVE



<i>ANNO</i>	<i>2020</i>
Interdittive	1.000
Costruzione di edifici	158

INTERDITTIVE ANNO 2021

INTERDITTIVE

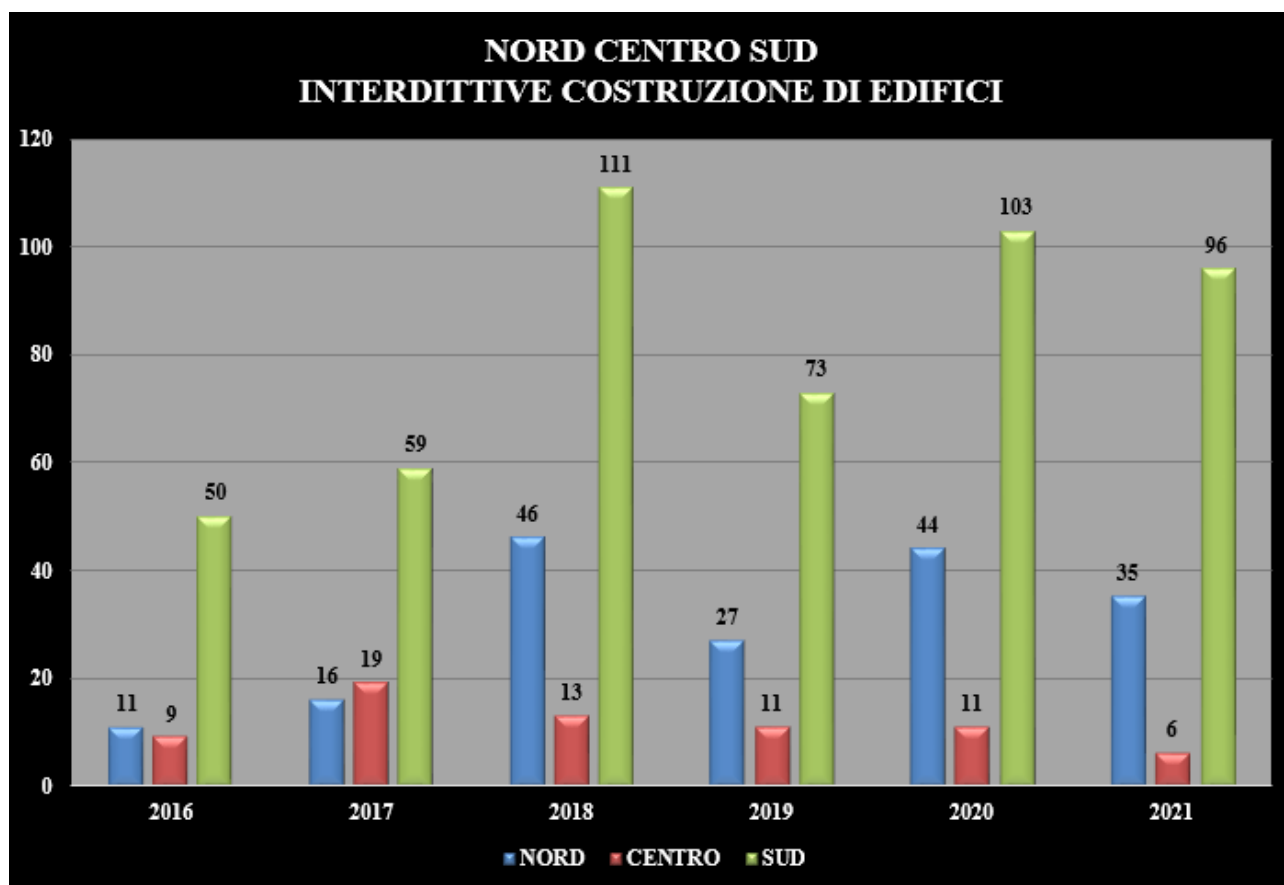


<i>ANNO</i>	<i>2021</i>
Interdittive	834
Costruzione di edifici	137

INTERDITTIVE ANTIMAFIA 2016 ➔ 2021 SETTORE EDILIZIO

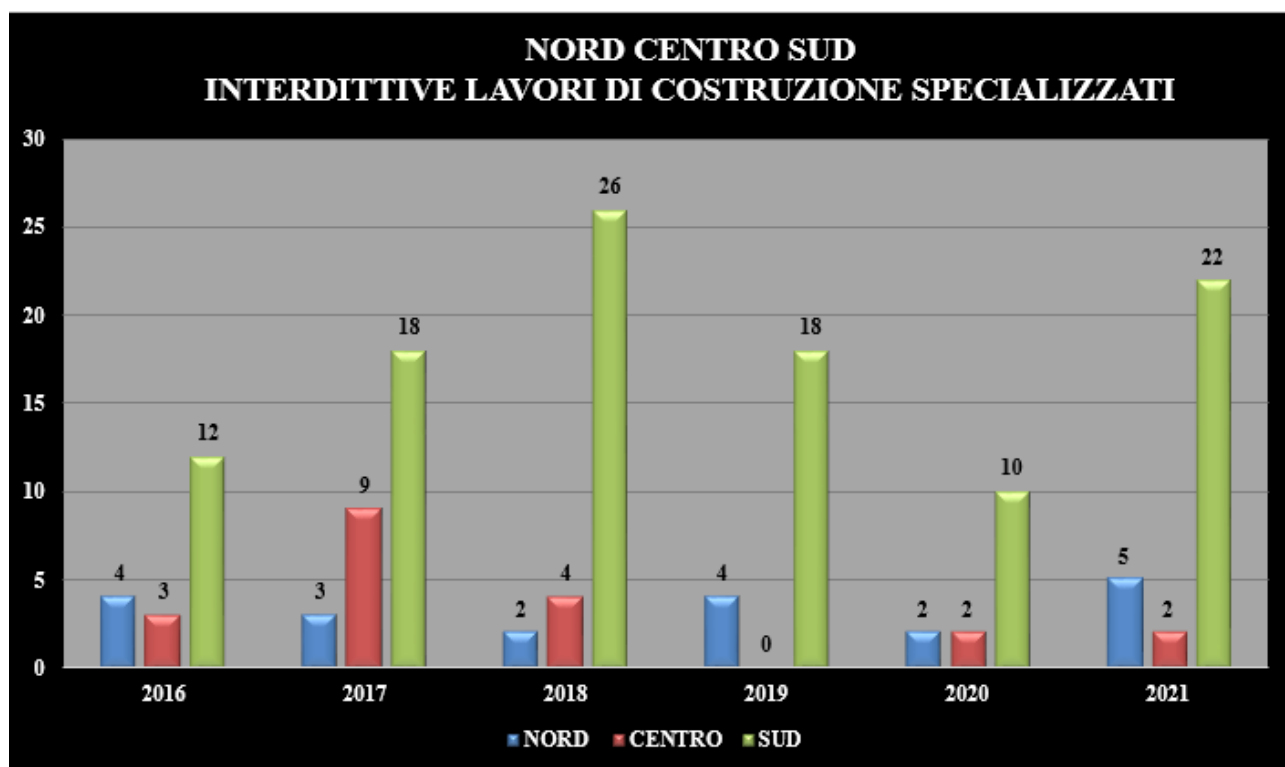
NORD- CENTRO- SUD

In tutto il periodo di osservazione e per tutti i codici Ateco del macro **settore edilizio**, il Sud Italia registra il maggior numero di informazioni antimafia di natura interdittiva.



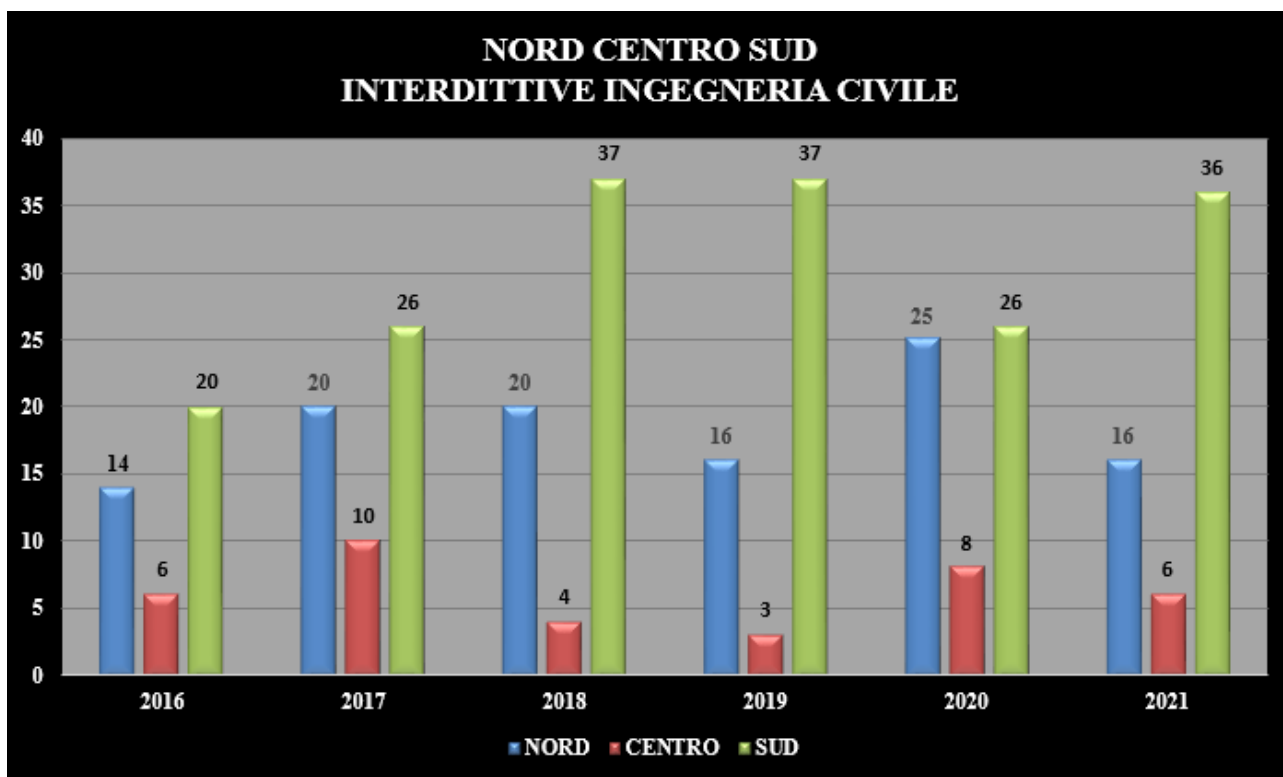
<i>COSTRUZIONE DI EDIFICI</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Nord	11	16	46	27	44	35
Centro	9	19	13	11	11	6
Sud	50	59	111	73	103	96
Totale	70	94	170	111	158	137

Il dato numerico riferito al settore della **costruzione di edifici** evidenzia, nel Sud e Nord Italia un picco nell'anno 2018, una flessione nel 2019 ed una ripresa dal 2020. Nel Centro Italia, si evidenzia una minima variazione nel trend numerico, con picco nell'anno 2017 ed una flessione costante negli anni successivi.



LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nord	4	3	2	4	2	5
Centro	3	9	4	0	2	2
Sud	12	18	26	18	10	22
Totale	19	30	32	22	14	29

Il dato numerico riferito al settore dei **lavori di costruzione specializzati** evidenzia, nel Sud Italia, un picco nell'anno 2018, una flessione nel 2019 e nel 2020 ed una ripresa nel 2021. Nel Centro Italia, si evidenzia flessione costante dall'anno 2017 mentre al Nord il trend è altalenante con picco massimo nel 2021.



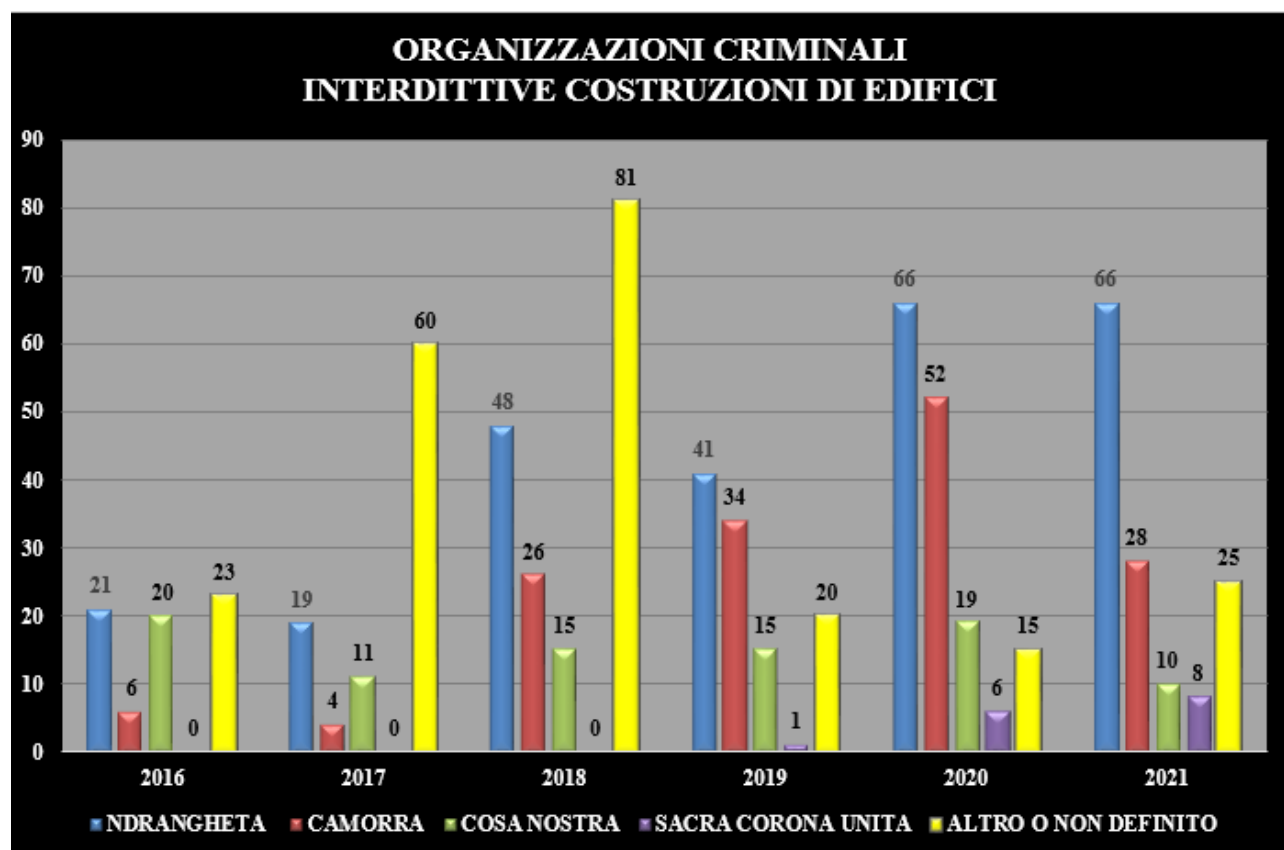
<i>INGEGNERIA CIVILE</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Nord	14	20	20	16	25	16
Centro	6	10	4	3	8	6
Sud	20	26	37	37	26	36
Totale	40	56	61	56	59	58

Il dato numerico riferito al settore dell'**ingegneria civile** evidenzia, nel Sud Italia, il picco negli anni 2018 e 2019, una flessione nel 2020 ed una ripresa nel 2021. Nel Nord e Centro Italia, si evidenzia un trend sovrapponibile, col picco massimo, per il Nord nell'anno 2020 e per il Centro nell'anno 2017.

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI COINVOLTE NELLE INTERDITTIVE ANTIMAFIA 2016 ➔2021 SETTORE EDILIZIO⁷

L'analisi del dato riferito all'incidenza criminale delle singole consorterie mafiose, evidenzia, per tutti gli anni e per tutto il macro settore edilizio, la **'Ndrangheta** quale principale attore coinvolto nei tentativi di infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo delle imprese, come si evince dai seguenti grafici in cui sono state riportate le interdittive scorporate nei tre codici Ateco di interesse.

Il settore delle **costruzioni di edifici** evidenzia, per tutti gli anni di osservazione, la **'Ndrangheta** quale principale consorteria criminale, con picchi nel 2020 e nel 2021, seguita dalla Camorra, da Cosa Nostra e dalla Sacra Corona Unita, i cui trend manifestano una crescita dal 2017 al 2020.⁸

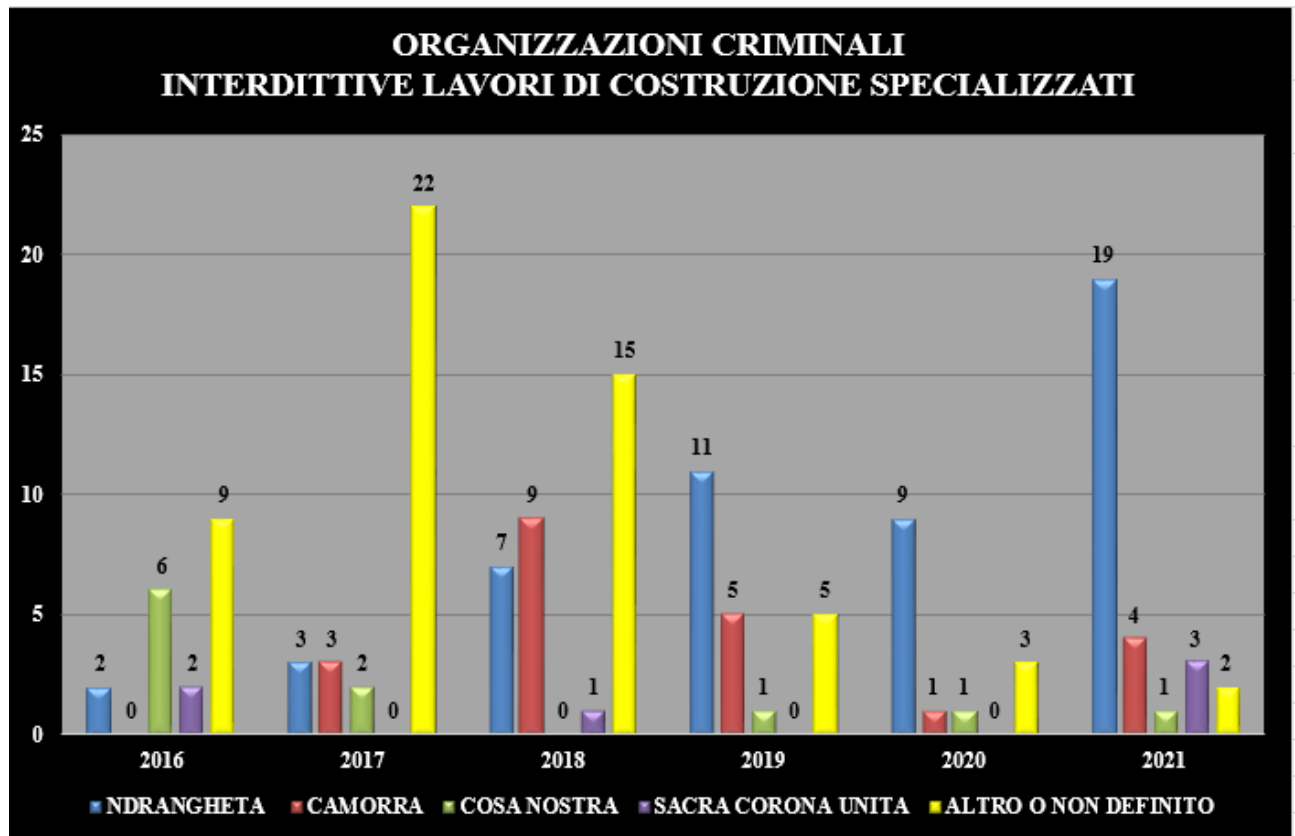


⁷ I dati numerici evidenziati in giallo rappresentano le interdittive antimafia non riconducibili espressamente ad una specifica organizzazione criminale.

⁸ Il dato del 2021 è aggiornato al mese di settembre e non è consolidato, pertanto necessita di aggiornamento.

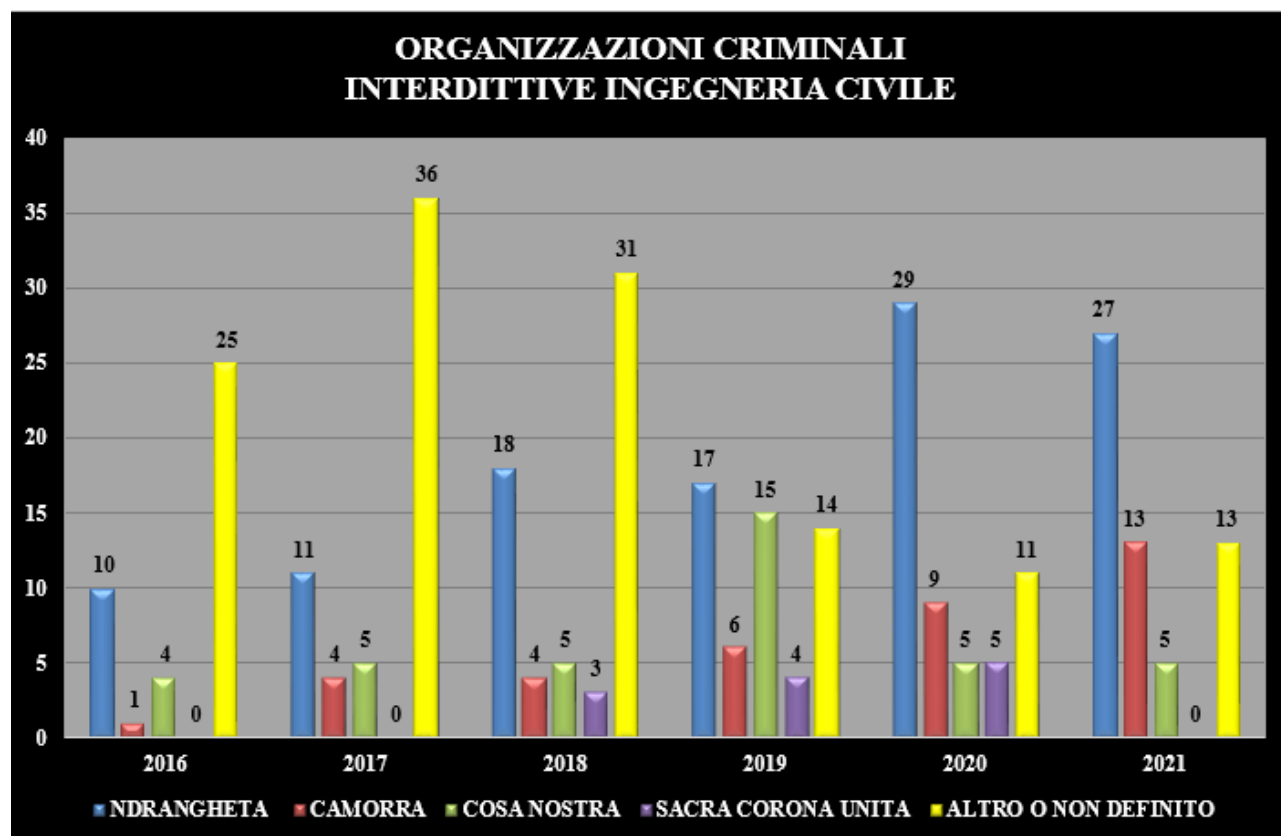
COSTRUZIONE DI EDIFICI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
'Ndrangheta	21	19	48	41	66	66
Camorra	6	4	26	34	52	28
Cosa nostra	20	11	15	15	19	10
Sacra corona unita	0	0	0	1	6	8
Altro o non definito	23	60	81	20	15	25
Totale	70	94	170	111	158	137

Nel settore dei **lavori di costruzione specializzati**, la 'Ndrangheta prevale sulle altre organizzazioni criminali, con punta massima nel 2021, seguita dalla Camorra, che ha il picco nel 2018, Cosa Nostra, con picco nel 2016 e Sacra Corona Unita, con punta massima nel 2021.



LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
'Ndrangheta	2	3	7	11	9	19
Camorra	0	3	9	5	1	4
Cosa nostra	6	2	0	1	1	1
Sacra corona unita	2	0	1	0	0	3
Altro o non definito	9	22	15	5	3	2
Totale	19	30	32	22	14	29

Nel settore dell'**Ingegneria Civile**, la 'Ndrangheta emerge sulle altre organizzazioni criminali, con punta massima nel 2020. In questo settore si evidenzia una particolare ingerenza di Cosa Nostra, che evidenzia un picco nel 2019, seguita dalla Camorra, con trend in crescita in tutto il periodo di osservazione e dalla Sacra Corona Unita, con trend in crescita fino al 2020.

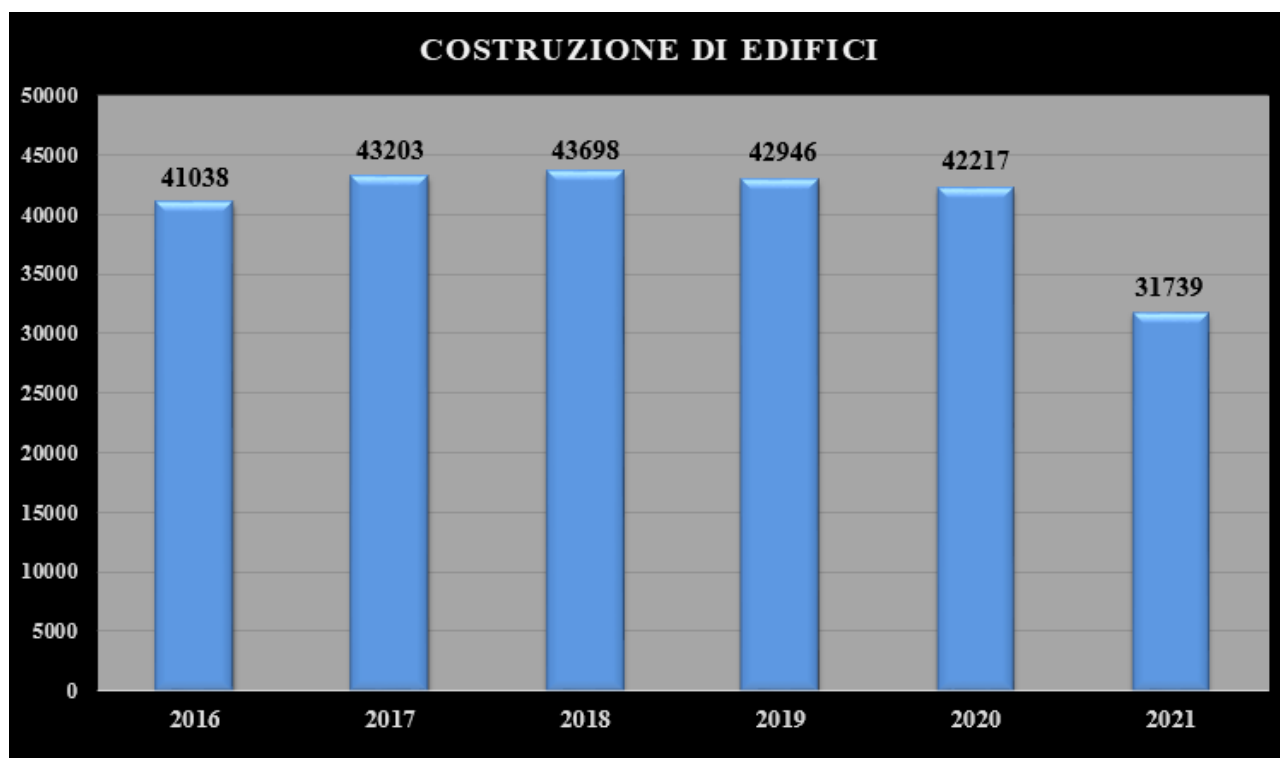


INGEGNERIA CIVILE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
'Ndrangheta	10	11	18	17	29	27
Camorra	1	4	4	6	9	13
Cosa nostra	4	5	5	15	5	5
Sacra corona unita	0	0	3	4	5	0
Altro o non definito	25	36	31	14	11	13
Totale	40	56	61	56	59	58

VARIAZIONI SOCIETARIE 2016 ➔ 2021 COMPARTO EDILIZIO

Il codice ATECO relativo al settore edilizio è stato fatto oggetto di un monitoraggio delle principali variazioni societarie, come s'è detto, ritenute una possibile "spia" di infiltrazione e condizionamento criminale del comparto, intervenute negli ultimi sei anni. In tal senso, sono state prese in considerazione, tramite analisi dei dati di interesse, alcune categorie di variazioni, che maggiormente incidono sulla gestione aziendale e che dunque possano essere "sintomatiche" di un eventuale condizionamento criminale, quali: **turn-over di cariche, turn-over di partecipazioni, trasferimenti di quote, trasferimenti di aziende⁹, trasferimenti di sede**, variazioni di natura giuridica e/o del capitale sociale.

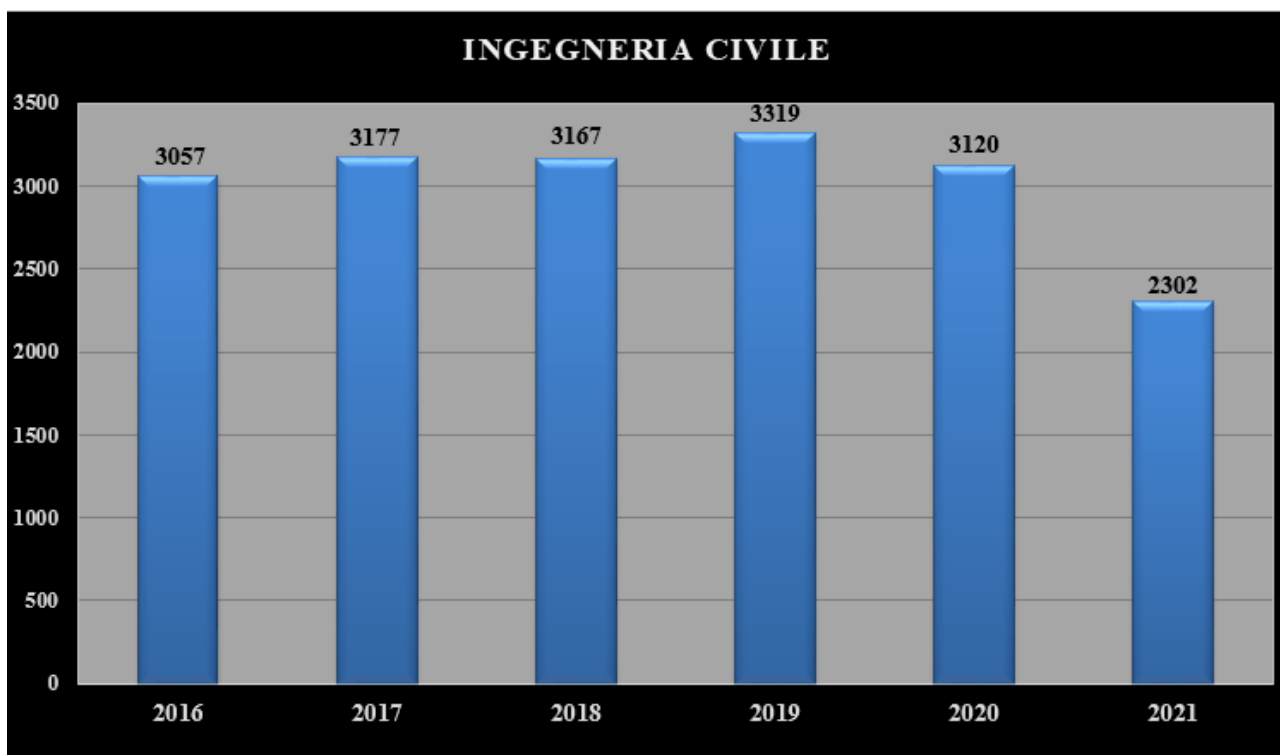
Nei grafici che seguono si può osservare l'andamento delle **variazioni societarie** dal 2016 al 2021¹⁰ del macro settore edilizio, che ricomprende la "costruzione di edifici", l'"ingegneria civile" ed i "lavori di costruzione specializzati":



	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Costruzione di edifici	41.038	43.203	43.698	42.946	42.217	31.739

⁹ Il trasferimento d'azienda si verifica quando cambia il titolare dell'attività, a seguito di operazioni quali cessione contrattuale, fusione, affitto, usufrutto. Il trasferimento può riguardare l'intera azienda o parte di essa e in questo caso si parla di trasferimento di ramo d'azienda.

¹⁰ Per l'anno 2021, dato operativo non consolidato, aggiornato al mese di settembre.

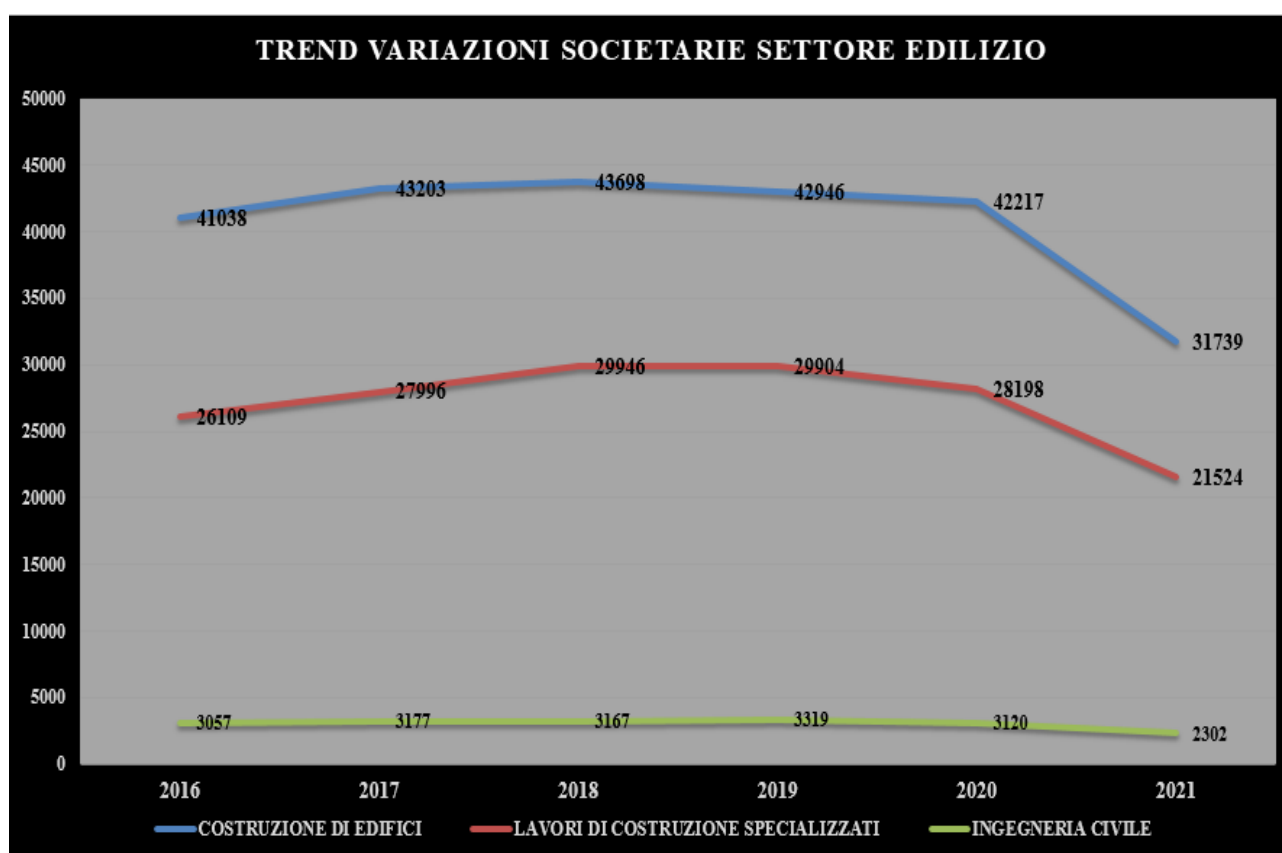


	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ingegneria civile	3.057	3.177	3.167	3.319	3.120	2.302

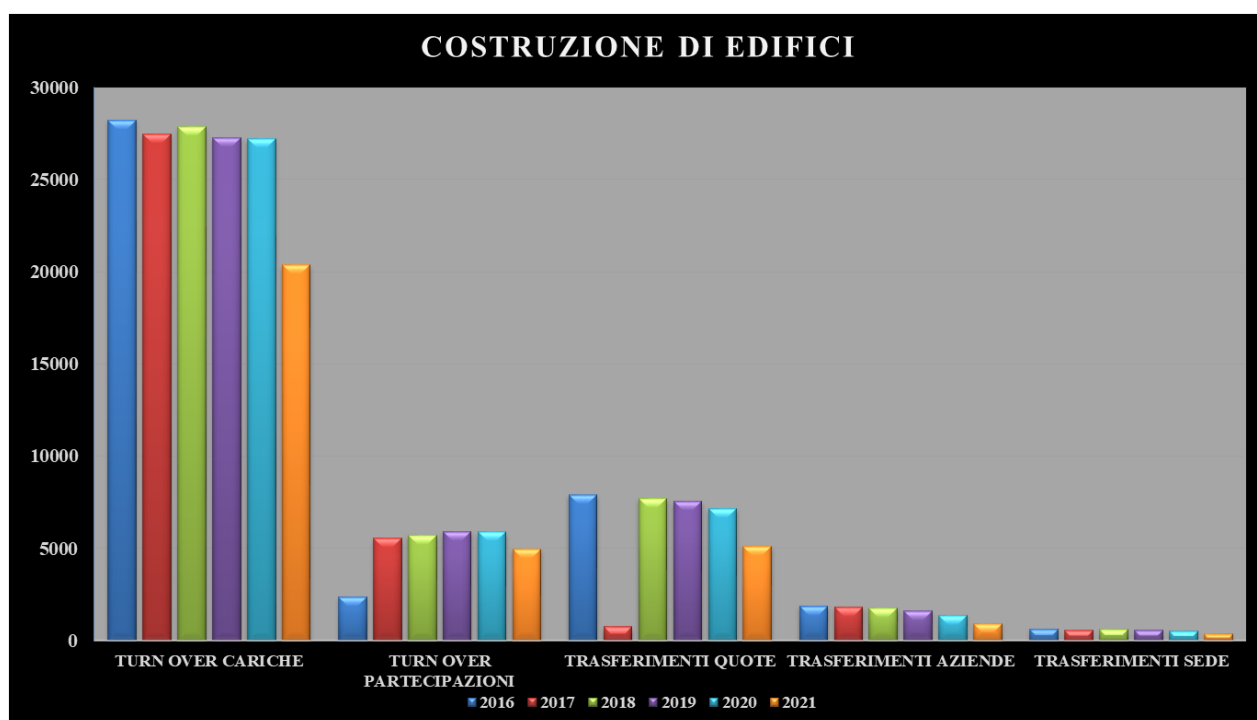


	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lavori di costruzione specializzati	26.109	27.996	29.946	29.904	28.198	21.524

Dalla comparazione del grafico relativo al trend dell'attività di prevenzione delle infiltrazioni criminali, rappresentato dal **numero delle interdittive** emesse a carico delle società monitorate, con quello delle **variazioni societarie** avvenute nel medesimo arco temporale, si nota una sovrapposizione di queste ultime col dato numerico delle interdittive emesse nell'anno 2018, in particolare nei settori della **costruzione di edifici** e nei lavori di **costruzione specializzati**. Il settore dell'**ingegneria civile**, meno colpito dal fenomeno delle variazioni e dal numero delle interdittive, non subisce variazioni rilevanti nell'arco del periodo di osservazione ed ha il picco massimo nell'anno 2019.



Seguono i grafici delle **specifiche tipologie di variazioni** in relazione **ai singoli codici Ateco del comparto edilizio**, riferiti al periodo di osservazione:

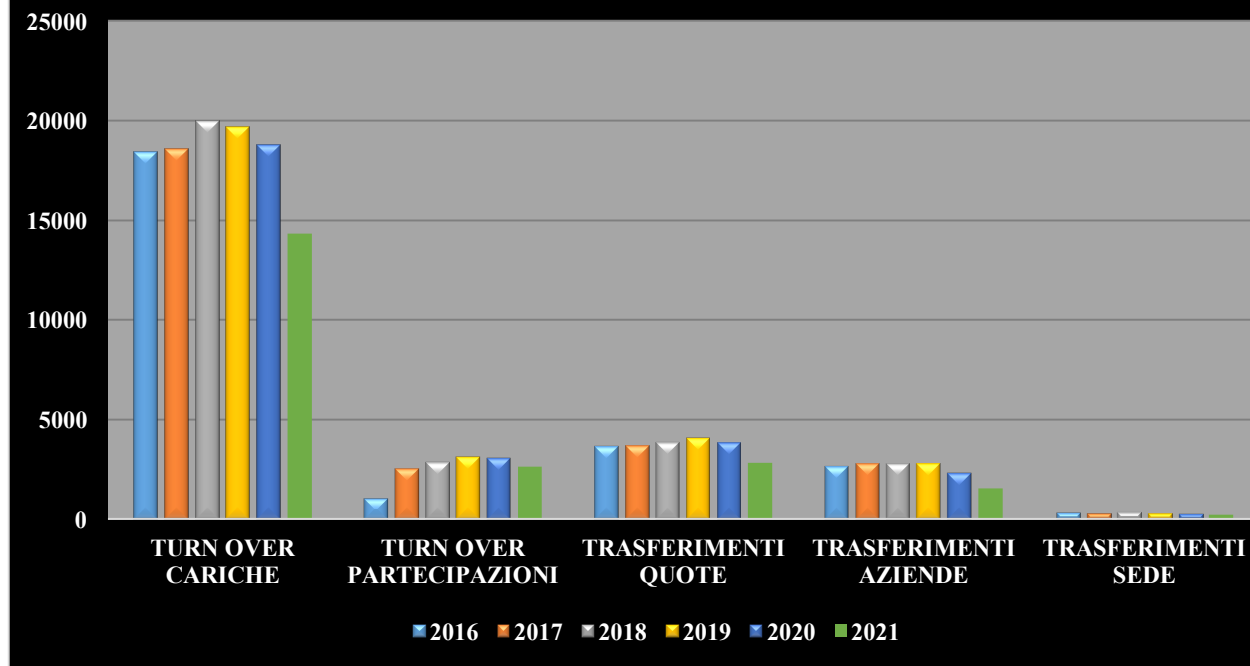


Nell'ambito della **costruzione di edifici**, il **turn-over delle cariche** ha rappresentato la variazione maggiormente significativa, mantenendosi costante per tutto il periodo di osservazione.¹¹ Le restanti variazioni osservate non subiscono particolari oscillazioni, con l'eccezione del **turn over delle partecipazioni** per l'anno 2016 e del **trasferimento di quote** per l'anno 2017.

<i>Costruzione di edifici</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Turn over cariche	28.216	27.488	27.838	27.271	27.234	20.355
Turn over partecipazioni	2.386	5.550	5.736	5.918	5.896	4.968
Trasferimenti quote	7.913	760	7.725	7.574	7.163	5.118
Trasferimenti aziende	1.883	1.837	1.778	1.602	1.385	931
Trasferimenti sede	640	568	621	581	539	367
Totale	41.038	36.203	43.698	42.946	42.217	31.739

¹¹ Il dato riferito al 2021, per tutte le tipologie di variazione, non completa l'annualità e non è consolidato, pertanto, pur essendo di interesse, non incide nell'analisi sul trend annuale delle variazioni del codici Ateco osservati.

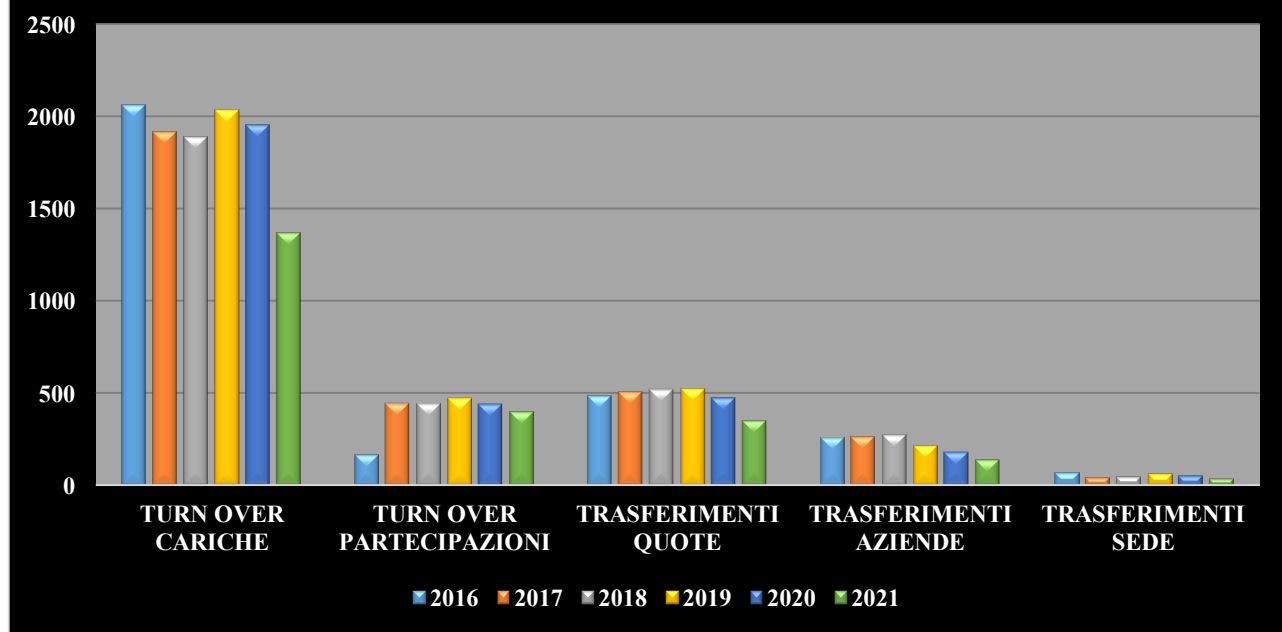
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI



Nell'ambito dei **lavori di costruzione specializzati**, il **turn-over delle cariche** ha rappresentato la variazione maggiormente significativa, in particolare negli anni 2018 e 2019. Le restanti variazioni osservate non subiscono particolari oscillazioni, con l'eccezione del **turn over delle partecipazioni** per l'anno 2016.

<i>Ingegneria Civile</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Turn over cariche	2.064	1.913	1.889	2.035	1.957	1.369
Turn over partecipazioni	169	446	440	475	445	403
Trasferimenti quote	490	509	518	527	479	352
Trasferimenti aziende	262	265	273	218	184	140
Trasferimenti sede	72	44	47	64	55	38
Totale	3.057	3.177	3.167	3.319	3.120	2.302

INGEGNERIA CIVILE



Nell'ambito dell'**ingegneria civile**, il **turn-over delle cariche** ha rappresentato la variazione maggiormente significativa, in particolare negli anni 2016, 2019 e 2020. Le restanti variazioni osservate non subiscono particolari oscillazioni, con l'eccezione del **turn over delle partecipazioni** per l'anno 2016.

<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Turn over cariche	18.405	18.559	19.969	19.675	18.773	14.329
Turn over partecipazioni	1.049	2.571	2.899	3.114	3.039	2.624
Trasferimenti quote	3.670	3.724	3.894	4.035	3.802	2.827
Trasferimenti aziende	2.656	2.816	2.820	2.775	2.295	1.533
Trasferimenti sede	329	326	364	305	289	211
Totale	26.109	27.996	29.946	29.904	28.198	21.524